Gino Sala

Il novantunesimo Tour de France è prossimo alla conclusione, prossimo a registrare il sesto trionfo consecutivo di Lance Armstrong. Tutto come previsto, quindi, nessuno scoglio per l'americano che ieri ha macchiato però la sua giornata impedendo ripetutamente la fuga del nemico storico Filippo Simeoni (nella foto) provocando la reazione dei gregari di Ullrich innervositi dal dover ripetutamente ricucire lo strappo. Ma proprio il tedesco, principale oppositore dell'americano non ha mantenuto fede alle aspettative. E qui si potrebbe riaprire il discorso sul comportamento di un pedalatore che ha perso colpi perché incapace di rispettare il codice dell'atleta. È vero che da un paio d'anni il germanico si è parzialmente corretto, vero



#### Al Tour il padrone è Armstrong: per Simeoni è vietato andare in fuga

Lo statunitense ostacola personalmente la fuga dell'italiano per una vecchia questione legata al doping

che i suoi inverni non sono più disastrosi, vero anche che la sua potenza è diminuita a causa degli stravizi, dei disordini del passato. È un Ullrich, insomma, dal rendimento alterno e ci vuol altro per rivaleggiare con un Armstrong per giunta assistito da gregari fortissimi e per niente molestato dal connazionale Hamilton e dallo spagnolo Mayor, due tipi quotati in partenza che sono finiti nell'elenco dei ritirati senza mai alzare la voce; perciò mi domando che Tour sarebbe stato se sulle montagne pirenaiche non fosse apparso un Ivan Basso capace di emergere in compagnia di Armstrong, capace di dare alla competizione per

lo sport

la maglia gialla momenti appassionanti. Purtroppo ancora una volta la «grande boucle» si è svolta a cavallo di un tracciato comprendente troppe prove a cronometro e poche salite. Con ciò non voglio togliere alcun merito al suo dominatore, ma rimango del parere che col trascorrere degli anni il Tour ha via via danneggiato gli scalatori. Voler essere «moderni», come sostiene Jean Marie Leblanc, non significa che bisogna alleggerire i percorsi, che è d'obbligo cancellare quelle che sono state e che dovrebbero rimanere le componenti più significative. I Tour vinti da Bartali e Coppi, da Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain, da Gaul e Bahamontes, da Fignon, Gimondi e via dicendo erano di ben altra natura. Più spettacolari, più sofferti, più esaltanti. Meglio il Giro d'Italia per i suoi molteplici richiami, per le sue cime che suscitano l'attenzione di milioni di tifosi e dove un Cunego piuttosto scarso nelle gare contro il tempo può imporsi. Anche Basso non è amico delle crono e temo che oggi debba scendere di un gradino nel foglio dei valori assoluti. La minaccia viene da Kloden che è a un minuto e zero due secondi dal nostro ragazzo e comunque i progressi di Ivan sono evidenti e lasciano ben sperare per l'avvenire. Da tre anni il varesino è il migliore degli italia-

# Rifondare il calcio, tutti d'accordo (e divisi)

### Risultati dell'indagine parlamentare: i dirigenti del pallone in passerella alla Camera

ROMA Un'elegante brochure di 50 pagine, un concentrato di buone idee in un raro esempio di fair-play politico. Riparte da qui, per il pallone di casa nostra, la difficile rincorsa alle soluzioni dei tanti mali. Si ricomincia da un documento approvato all'unanimità dalla Commissione cultura della Camera dei deputati, presentato ieri a Roma ai massimi vertici dello sport, impegnatisi a rispondere entro ottobre alle sollecitazioni.

Molti i problemi sul tappeto: dai bilanci impazziti alla autonoma gestione degli stadi; dalla redistribuzione dei proventi televisivi alla valorizzazione dei vivai; dall'individuazione di nuovi sistemi di controllo a un riemergere dei valori etici. Un'analisi a tutto tondo insomma, arricchita da quattro mesi di audizioni degli addetti ai lavori e sfociata in un documento propositivo attraverso cui il Parlamento, stanco di rimediare "a posteriori" con interventi tampone ai dissesti economico-finanziari dei club, si propone di suggerire una strada.

Un'indagine piaciuta a tutti. Forse a troppi se è vero che la quasi totalità dei dirigenti chiamati in causa, se non direttamente responsabile del collasso del calcio italiano, è stata quantomeno "testimone muta". «Sono mille i problemi del mondo del calcio, ma il primo, e al quale stiamo lavorando, è quello di sistemare i conti» spiega il presidente della Lega Adriano Galliani ammettendo che il sistema oggi come oggi «costa il 100% più di quello che

Un allarme raccolto dal presidente della Figc Franco Carraro che



Discussioni animate tra Galliani e Carraro in un'immagine d'archivio

si augura, per la federazione che pre- zione con Covisoc e Coavisoc), at- parola sulle richieste d'iscrizione.

siede, la possibilità di alleggerirsi traverso un'apposita modifica allo dall'onere dei controlli economico statuto federale, che attualmente fiscali (espletati in stretta collabora- "costringe" la Figc a dire l'ultima

l'analisi

#### Sfilata di tensioni in doppiopetto

Francesco Luti

Immaginate degli eleganti signori, in rigoroso doppiopetto blu sotto i 40 gradi della capitale, fingere di essere d'accordo su tutto. Immaginateli concordare animosamente su come risolvere un dissesto economico che hanno in larghissima parte contribuito a realizzare qualche volta con discutibili iniziative, molto più spesso attraverso un colpevole immobilismo. Immaginateli perfettamente a loro agio, riuniti a congresso dalla più autorevole istituzione del Paese (il Parlamento), chiamati prima a dar conto e poi a mettere riparo alle precedenti manchevolezze.

Senso di responsabilità e autocritica non hanno trovato spazio ieri alla Camera nella Sala della Lupa. Quella occupata dagli "aventiniani" per fuggire la violenza fascista e teatro della proclamazione della scelta repubblicana dopo la guerra. Nemmeno l'ombra di un qualsiasi imbarazzo: i capi del nostro sport hanno pensato bene di utilizzare lo spazio loro affidato per trasformare gli interventi in un sottile, ma non per questo meno imbarazzante, "tutti contro tutti".

La prima, garbata, stilettata è arrivata da Adria-no Galliani, presidente della Lega, secondo il quale «non è ammissibile che la Lega di A e B in Federcalcio sia rappresentata al 17% nel Consiglio federale mentre allenatori e giocatori sono oltre il 30%». «Un'auten-

tonomo governo del calcio si va insomma sempre più allungando assumendo adesso i contorni della completa rivendicazione di uno status, dopo i sinistri ed estemporanei segnali già registrati durante il campionato. Ricordate la controversa sospensione del derby Roma-Lazio? Arrivò dopo una telefonata all'arbitro Rosetti del presidente di Lega (Galliani) e non di quello della Federcalcio (Carraro), diretto ed esclusivo "superiore" del direttore di gara. Un provvedimento analogo ci fu anche nella tragica notte degli incidenti di Avellino-Napoli, quando l'annullamento del derby campano venne deciso da un'altra telefonata di Galliani all'arbitro Palanca, con Carraro affannosamente alla ricerca di buone ragioni (mai trovate) per giustificare l'insolita procedura. La Lega insomma ha comandato "di fatto" e vuole continuare a farlo "di diritto", con tanti saluti al principio della separazione dei poteri. Sembrava potesse bastare: nemmeno per sogno. «La mancata riforma dei campionati e dei principi di mutualità? Un fallimento, certo, ma figlio essenzialmente della litigiosità delle Leghe». Questa la risposta al veleno di Franco Carraro all"amico" Galliani, tra un sorriso e una pacca sulle spalle. E poi ancora Mario Macalli, presidente della Lega di C, «stanco di sostenere le spese di tutto lo sport italiano» e Petrucci, presidente del Coni, che lo învita «a riflettere prima di dare informazioni strumentali ed inesatte». In un cordiale crescendo di reciproche divisioni i

tica anomalia - ha protestato Galliani - visto che

siamo noi, la minoranza, i datori di lavoro». L'ombra

dei ricchi presidenti su quello che dovrebbe essere l'au-

massimi responsabili del calcio si sono insomma presentati uniti e sorridenti all'appello del Parlamento. Si dice che, sul Titanic, i passeggeri di prima classe rimasero a disquisire di donne e politica, mentre la nave, lentamente, colava a picco...

ci. «Se c'è un'istituzione che possa supervisionare quello che succede nel calcio, quella è il Coni - tuona Petrucci -, il ruolo del comitato olimpico va anzi rafforzato nella direzione della vigilanza sulle federazioni che è già una sua prerogativa, e non si capisce perché, riguardo al calcio professionistico, si pensi, parlando di controlli, ad un'autorità nuova e diversa». Una "bordata' che passa pressoché inosservata nel clima di grande fair play che ammanta i rendez-vous tra i massimi dirigenti federali ma, nello stesso tempo, un segnale di dissenso chiaro e aperto. Nulla in confronto alla "pace armata" tra le altre leghe e quella presieduta da Adriano Galliani. Mario Macalli presidente dei club di Serie C benedice il documento della commissione cultura rivendicando la paternità di certi netti segnali di cambiamento rispetto alla politica portata avanti fin qui dai club di A e B, mentre Carlo Tavecchio, rappresentante dei Dilettanti, giura fedeltà alla Federcalcio, sempre più assediata dal crescente potere della Lega, promettendo battaglia in occasione della prossima stesura dello statuto.

Queste le premesse di un processo di autoregolamentazione del settore che il ministro Urbani, a conclusione dei lavori, si augura il più esteso possibile. «Questo Governo ha detto Urbani - non può continuare a fare leggi che tutelino interessi particolari, se non addirittura di singoli elementi». Probabilmente il ministro si riferiva alla legislazione ad hoc per il calcio dei debiti. Oppure si è ricordato improvvisamente del presidente del Milan?

fra. lu.

7/8

2004

in breve

#### Tennis, Flavia Pennetta in semifinale a Palermo L'azzurra ha battuto per 6-4. 6-2 la ceca Klara Koukalova, testa di serie numero 1. Sconfitta, invece, per Antonella Serra Zanetti, che ha ceduto 6-4 6-1 alla ceca Denisa Chladkova, numero 3 del seeding.

- · Tennis, Schuettler e Gaudio in semifinale a Kitzbuehel Il tedesco Rainer Schuettler, testa di serie numero 1, ha vinto il derby con Florian Mayer per 7-6, 6-2 e ora attende il vincente del match tra il cileno Nicolas Massu e l'argentino Mariano Zabaleta. Gaston Gaudio ha superato per 7-6, 7-6 il peruviano Luis Horna e ora affronterà lo spagnolo Fernando Verdasco che ha sconfitto il connazionale Feliciano Lopez per 6-2, 6-3.
- Moto, Gp di Donington Nelle prove caduta di Rolfo Nelle qualifiche della 250 al Gp d' Inghilterra, Roberto Rolfo (Honda) è finito in terra ed ha riportato la lussazione della spalla sinistra. Il pilota italiano, attualmente settimo nel mondiale, potrà tornare in gara in occasione del gp della Repubblica Ceca il 22 agosto.
- Ciclismo, Rebellin trionfa nella 3ª tappa in Sassonia Davide Rebellin ha vinto per distacco la terza tappa del Giro della Sassonia, la Leip-zig-Klingenthal di 181,8 km.

www.carta.org

## Cani sciolti



Campeggi, meeting, feste, danze, musica, teatro e mangiar bene. Calendario dell'estate per randagi e ribelli. Dall'antirazzismo a Cecina [Livorno] agli anti-Ponte di Messina e Reggio, i principali incontri di luglio e agosto

- ·Olimpiadi: Atene nel gioco del cemento
- ·Wallerstein: i quattro nodi d'Oriente · Zibechi: il Forum delle Americhe a Quito
- · Panini: Moratti, ci vediamo a settembre

Il settimanale è in edicola Con il libro di Tom Benetollo 6,60 euro Con il vhs su Genova 9,10 euro

GOMENTI

PENSARE IL MONDO NUOVO

mensile di politica e cultura

Accanto alle dichiarazioni d'in- ordinata da Giovanni Lolli, inizia- La prima "riserva" all'idea di Carra-

tenti e alla apparente unità attorno no così a delinearsi i primi profondi ro di una esternalizzazione dei con-

al lavoro della commissione presie- "distinguo" che da sempre anima- trolli arriva dopo dieci minuti dal

duta da Ferdinando Adornato e co- no la litigiosa famiglia dello sport. presidente del Coni Gianni Petruc-

Direttore editoriale: Andrea Margheri - Direttore responsabile: Giorgio Franchi Comitato di direzione: Luigi Agostini, Silvano Andriani, Michele Magno, Alfredo Reichlin, Giorgio Ruffolo, Riccardo Terzi - **Coordinatore:** Enzo Roggi

### IL NUOVO PATTO SOCIALE

In questo numero

**Tempo Reale** 

Il progetto dei DS: federazione riformista e coalizione L'Italia ci impone di accelerare

di Piero Fassino **Editoriale** 

Organizzare l'equità: il Welfare tra Italia ed Europa di Massimo Paci

Idee per un nuovo patto La nostra Europa:

i fondamentali dell'unità di Andrea Margheri

Forum de gli argomenti umani Il sindacato attore

del nuovo patto sociale di Riccardo Terzi, Raffaele Minelli, Silvano Andriani, Paolo Pirani, Mimmo Carrieri e Achille Passoni

Per acquistare gli argomenti umani:

• Dal 30 Luglio nelle edicole di:

Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Perugia, Pesaro, Pisa, Roma, Savona, Siena, Terni, Torino, Trieste

• In abbonamento:

Italia € 55,00 - Sostenitore € 260,00 Da versare sul c.c. postale n. 42658203 intestato a: Editoriale Il Ponte Srl, Via Manara, 5 - 20122 Milano

• Informazioni:

Editoriale Il Ponte Srl Via Manara, 5 - 20122 Milano Tel. 02 54 12 32 60 - Fax 02 45 47 38 61 e-mail: redazione@gliargomentiumani.com

**Editoriale Il Ponte**